

ANALISI DEL CAMPO ENERGETICO VIBRAZIONALE E LUMINOSO (C.E.V.)¹

TEST PRATICATO DA "IOLANDA GUGGENBERG" ESEGUITO IL 13 MAGGIO 2018

1. PREMessa (LINEE GUIDA LETTURA CAMPO ENERGETICO)

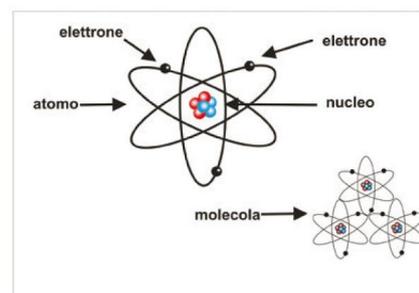
Da molti anni ormai si sente parlare di "energie" o "bio-energie" non convenzionali. Vengono utilizzate terminologie alternative per descriverle, spesso in modo improprio, definendo queste tipologie di campo come ad esempio, Energia Odica, Energia Organica, Energia di Punto Zero, Energia Magnetica, Magnetismo Vitale, Raggi N, Forza biocosmica, Campo Unificato, il QI, ecc. Forse uno dei termini più appropriati che le racchiude tutte senza darne una definizione specifica, visto che ancora è di fatto per lo più sconosciuta, è il termine utilizzato dal [Dr. Zamperini](#) che le ha meglio definite come: "Energie Sottili" o come dal sottoscritto "low-energy".

Di queste "energie sottili" o "energie di campo" come le definiamo forse impropriamente, ancora si conosce ben poco, ma si inizia ad intravederne gli effetti pur disconoscendo le cause precise che le creano. Cercare di misurarne gli effetti sull'uomo e sull'ambiente è indispensabile per comprenderne i principi di funzionamento. La nostra esperienza pluriennale è basata proprio sullo studio interattivo degli effetti dalla quale abbiamo ricavato molte ipotesi per elaborare meglio teorie scientifiche.

Tutti gli esseri viventi hanno una forma di "biocampo" riconosciuta per la prima volta anche dal Ministero della Salute nel 2004, con lo l'acronimo di H.E.F. (*Human Energy Field*). Anche il mondo vegetale e minerale e tutta la natura inanimata essendo anche essa costituita da atomi, possiede un proprio campo che noi definiamo semplicemente CEV (*Campo Energetico Vibrazionale*).

Pitagora diceva: *"Il movimento è caratteristico di qualsiasi oggetto o essere. Anche ciò che sembra inerte come una pietra possiede una certa frequenza di vibrazioni". Un oggetto che è sottoposto a vibrazione può sembrare del tutto immobile (per esempio: i raggi di una ruota in movimento sembrano formare un oggetto compatto, fisso). Perciò non dobbiamo lasciarci ingannare dalle apparenze, ma dobbiamo approfondire per poterci avvicinare alla realtà, scoprendo se un oggetto è grezzo, avete un frequenza vibratoria meno elevata, oppure no.*

Ogni oggetto materiale è quindi caratterizzato da una propria vibrazione e l'energia emessa dipende da essa e dalla propria costituzione atomica. Una barra di ferro diventa luminosa come un tubo fluorescente ad un occhio infrarosso a circa 11 micron di frequenza. Le vibrazioni

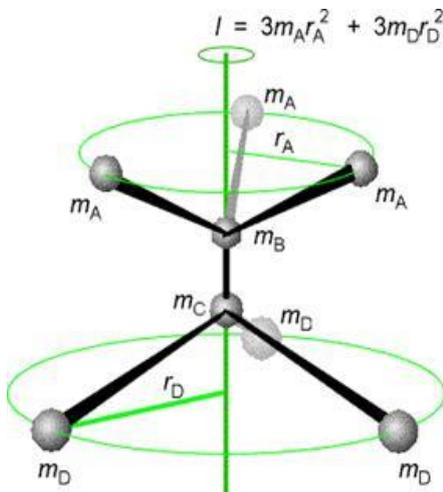


Le tre componenti che interagiscono
a livello elettromagnetico:
-transazione elettronica
-vibrazione dell'atomo
-vibrazione molecolare

¹ IL PRESENTE STUDIO RAPPRESENTA SOLO UNA MISURAZIONE ENERGETICA-VIBRAZIONALE. NON HA IL VALORE DI UN TEST SCIENTIFICO UFFICIALE. NELLE PERSONE VIENE TESTATO IL COMPORTAMENTO PSICOFISIOLOGICO E RAPPRESENTATO IL FLUSSO ENERGETICO DELLE VIBRAZIONI. TALE STUDIO RAPPRESENTA UN TEST PRODROMICO DI TIPO "SPOT" E NON HA NESSUN VALORE COME PROVA SCIENTIFICA UFFICIALE.

possono essere di varia natura, oltre che meccanica anche elettromagnetica ed indurre risonanze. Possiamo avere una risonanza meccanica, elettrica, ottica, magnetica, nucleare, delle varie particelle, etc. e l'energia elettromagnetica sprigionata è dovuta essenzialmente dai moti vibrazionali, rotazionali e alle transizioni elettroniche all'interno dell'atomo come evidente dallo schema.

I fenomeni Vibrazionali sono dunque il rotore principale e la causa primaria di emissione di energia elettromagnetica, dovuta essenzialmente ad un fenomeno ben conosciuto in fisica e denominato come "agitazione termica" degli atomi e delle molecole.



Fenomeni di vibrazione e rotazione degli atomi e delle molecole.

Quando pensiamo alla materia dobbiamo allo stesso modo considerare l'energia, in quanto la materia è una visualizzazione di campo energetico condensato. Basti pensare alla costituzione dell'atomo stesso di cui la materia è composta: un nucleo centrale o nocciolo, con elettroni intorno a traiettorie orbitali che girano intorno. Potremmo paragonare il nucleo al Sole e gli elettroni ai Pianeti del sistema solare; il campo che separa il nucleo dagli elettroni come il Sole dai Pianeti, è immenso, e non è certo "il vuoto", ma un "campo". Ne consegue che pensando alla natura e all'uomo come materia solida, dobbiamo comunque tenere conto anche di questo "campo" che non è per nulla di poco conto.

Con la nuova fisica siamo arrivati al concetto dell'uomo come insieme di campi di forze. Un campo di forza può essere definito come uno spazio in cui abbiamo movimenti, come le ramificazioni di un fulmine o gli assoni di un neurone. Gettando un sasso nell'acqua, possiamo vedere una zona dove le onde d'urto si allargano visibilmente. Accendendo una candela, possiamo distinguere una zona di luminosità che si irradia dalla candela e via via degrada assumendo vari colori dal giallo al violetto. Una zona simile esiste attorno all'uomo, in essa ritroviamo un nucleo, o zona di maggiore addensamento d'onda, il corpo visibile o grossolano, percepibile dalle persone comuni, e attorno ad esso alcuni possono vedere che si irradiano in modo sempre più sottile dei campi di energia. La percezione ordinaria coglie la zona di massima risonanza, cioè il corpo grossolano, il nucleo visibile. La percezione straordinaria, penetra nella parte crepuscolare, dove gli effetti di campo sono più sottili e meno palesi e riesce a intravedere molti altri campi di forze. Considerando l'esempio cromatico della luce, si potrebbe pensare alla banda cromatica normalmente visibile, intesa come successione di onde di diversa frequenza; la luce danza anche prima e dopo la parte visibile allo sguardo (infrarossi e ultravioletti), ma l'occhio dell'osservatore non riesce a percepirla, cioè il

movimento delle sue cellule sensorie non entra in risonanza. E' come se avessimo molte serrature che aprono molte porte ma poche chiavi. Se le chiavi fossero di più, cioè se la danza fosse allargata, vedremmo nuovi colori e nuove forme (per es. cosa c'è negli ultrarossi o ultravioletti). In modo simile potrebbero essere diagnosticate delle malattie; ad es. in Russia, in ambito rigidamente scientifico, si sono fatti esperimenti con macchine particolari sensibili a un ampio spettro di frequenze, e si è fotografata una nuvola bianca che si stacca dai morenti. Strumentazioni particolari mostrano luminescenze che contornano ogni essere. L'uomo sembra essere un insieme di campi elettromagnetici, dove il corpo visibile è la zona centrale o nucleo di maggior visibilità e attorno ad esso ci sono zone di luminescenza con frequenze differenti che stanno fuori dal visibile. Essa riflette non solo la parte corporea ma anche quella emotiva, mentale e spirituale, e i suoi colori risponderebbero alle condizioni di piani energetici; le cellule comunicano tra loro con una debolissima emissione di luce nella banda dell'ultravioletto, una luce coerente lineare. La nostra totalità sarebbe dunque formata da più campi energetici che influenzerebbero anche gli aspetti più sottili della vita e la malattia è dipenderebbe da uno squilibrio energetico che altera il normale andamento dei nostri livelli funzionali.

Facendo riferimento alla Bioenergetica, si potrebbe affermare che l'energia è vita (Bios) e la sua propagazione è il movimento, la sua caratteristica è l'intelligenza, intesa come collegamento tra organo e organismo o tra organismo e ambiente. Può apparire come un'oscillazione variabile per direzione, intensità e frequenza. Al variare di queste qualità e di altre che non conosciamo, il Bios si manifesta a noi come colore, suono, essenza, stato d'animo, onda mentale o organizzazione di cellule, di atomi, movimento, mutamento.

“ONDE DI FORMA”: IL PERCHE' DELLE RISONANZE EMPATICHE.

“La fotografia di un oggetto è in grado di trasmettere le informazioni dell' oggetto stesso in quanto le contiene. ”

Ogni oggetto emana un'energia propria

Ogni oggetto, naturale o artificiale possiede una vibrazione propria ed emana energia a frequenza propria, non solo a causa del materiale di cui è composta, ma anche dalla forma che assume nello spazio. In natura tutto è duale, a forme positive o armoniche ne esistono altre negative o disarmoniche che possono generare problemi a livello energetico nell'ambiente e nel corpo stesso.

Il teorema di Bell ha dimostrato che tutte le cose hanno informazioni proprie e che sono identiche alle parti che la compongono e perfino ad una fotografia dell' oggetto stesso. La fotografia di un oggetto è in grado di trasmettere le informazioni dell' oggetto stesso in quanto le contiene.

Questa scoperta non è da poco e ci permette di capire su che basi si fonda la radionica (disciplina basata sulle “onde di forma”) . Questo spiega perché sia possibile che sensitivi trovino a distanza persone scomparse da una semplice fotografia.

Cosa ha dimostrato il Teorema di Bell

John Bell ha scoperto che le particelle elementari di energia non possono essere mutate, senza che risultino alterate nello stesso modo anche le loro “gemelle”, nate dalla stessa particella madre.

L' esperimento di Bell al CERN di Ginevra ed al CNR italiano.

Tramite un acceleratore atomico una particella d'energia "madre" è stata scissa in due particelle di energia figlie, perfettamente identiche tra di loro e quindi con le stesse caratteristiche . Particelle con le medesime caratteristiche hanno informazioni uguali. Bell, agendo su una delle due particelle ha dimostrata che questa poteva essere mutata. Contemporaneamente mutava anche la seconda particella gemella, sebbene su di essa non si sia stato attuato nessun intervento.

Non si può modificare una sola parte di un oggetto senza modificarlo tutto

Questo esperimento dimostra che non possono essere modificate della parti senza che non venga modificato l'insieme. Cose legate tra loro da una stessa energia elementare restano identiche anche quando solo una di esse varie perché tale variazione costringe al cambiamento anche le altre.

Anche nei trattamenti vale lo stesso principio, trattando una area limitata si finisce comunque nel modificare tutto l'insieme della struttura costituente.

2. L'INTERAZIONE PSY CON LA MATERIA

Le possibilità che la coscienza agisca sulla materia, anche a distanza in modo non locale, è stato ampiamente dimostrato nel tempo da numerosi ricercatori. Gli esperimenti più noti sono quelli condotti dalla Princeton University nei laboratori del P.E.A.R- con strumenti quali il R.E.G. (Random Event Generator), di cui si può trovare una ampia letteratura scientifica in rete. Ad oggi il R.E.G. è forse l'unico strumento riconosciuto parzialmente dalla scienza nell'ambito delle ricerche oltre confine. I modelli teorici di base su cui si basa tale tecnologia sono ampiamente noti, qui potrete trovare tutta la documentazione necessaria; <http://www.princeton.edu/~pear/> . Oggi il PEAR dopo decenni di ricerca ha chiuso!

Da fonti sciettiche dell'informazione globale in mano alla scienza divulgatrice, nonostante i milioni di test eseguiti dal PEAR e con una mole di dati di successo invidiabile ed incontrovertibile, si legge quanto segue:

La **Princeton Engineering Anomalies Research** (PEAR) è stato un programma di ricerca presso [l'Università di Princeton](#) che ha studiato la parapsicologia. ^[1] Fondata nel 1979 da allora Preside di Ingegneria [Robert G.Jahn](#), PEAR chiusa nel febbraio 2007. ^[2] Il programma era controverso. ^[3]

Scopo primario di PEAR è stato quello di impegnarsi in esercizi parapsicologici su temi come [psychokinesis](#) (PK) e la visione a distanza. ^[4]^[5] Il programma ha avuto un rapporto teso con Princeton ed è stato considerato un imbarazzo per l'università. ^[2] ^[6] ^[7] ^[8] Le attività di PEAR sono stati criticati per la mancanza di rigore scientifico, la metodologia povera, e l'uso improprio di statistica, ^[9] ^[10] ^[11] e sono stati caratterizzati come pseudoscienza. ^[1]

Esperimenti parapsicologici con generatori di eventi casuali

PEAR impiegati [generatori di eventi casuali elettronici](#) (REG) per esplorare la capacità di soggetti di prova da utilizzare psicocinesi per influenzare la distribuzione di uscita casuale di questi dispositivi per conformarsi alle loro intenzioni preregistrati per produrre numeri più alti, i numeri più bassi, o linee di base nominali. ^[12] La maggior parte di questi esperimenti utilizzati un REG microelettronico, ma gli esperimenti sono stati condotti anche con "un gigante, macchina di pachinko simile a parete con una cascata di palle che rimbalzano". ^[2]

Nel 1986 soci di PEAR pubblicato i dati raccolti nel corso di sette anni da un gruppo di soggetti che tentano di influenzare generatori di numeri casuali attraverso milioni di prove. ^[9] In ogni caso, gli effetti osservati erano molto piccole (circa un decimo di un per cento), ma su ampi database sono aggravate a statisticamente significative deviazioni rispetto a un comportamento casuale. ^[9] La linea di base per un comportamento possibilità utilizzati non variano statisticamente appropriato (bind basale). Due ricercatori PEAR attribuito questo legano base alla motivazione degli operatori per ottenere una buona base e indica che il generatore di numeri casuali utilizzato non era in realtà casuale. ^[13] E 'stato notato che un singolo soggetto di prova (si presume di essere un membro di Lo staff di PEAR) hanno partecipato il 15% dei processi di PEAR, ed è stato responsabile per la metà del totale dell'effetto osservato. ^[9]

[James Alcock](#) in una recensione citato vari problemi con gli esperimenti del PEAR, come scarsi [controlli](#) e la documentazione con la possibilità di frodi, [selezione dei dati](#) e facoltativo non fermarsi essere escluso. Alcock ha concluso non vi era alcuna ragione di credere che i risultati sono stati di origine paranormale. ^[12]

Lo psicologo [CEM](#) Hansel, che ha valutato gli esperimenti psicocinesi primi anni Jahn presso il laboratorio PEAR, ha scritto che una serie di controllo soddisfacente non era stato impiegato, che non erano stati replicati in modo indipendente, e che le relazioni mancavano dettagli. Hansel ha osservato che "pochissime informazioni sono fornite sul design dell'esperimento, i soggetti, o la procedura adottata. I dettagli non sono dati circa i soggetti, i tempi sono stati testati, o le condizioni precise in base alle quali sono stati testati." ^[14] Il fisico professor [Milton Rothman](#) ha fatto notare che gli esperimenti di Jahn al PEAR avviato da un [idealista](#) ipotesi, ignorato le [leggi della fisica](#) e non aveva fondamento nella realtà. ^[15]

I risultati di PEAR sono stati criticati per la riproducibilità carente. ^[16] In un caso due organizzazioni tedesche non sono riusciti a riprodurre i risultati del PEAR, mentre PEAR non è riuscito in modo simile a riprodurre i propri risultati. ^[13] Il tentativo di York University Stan Jeffers anche non è riuscito a replicare i risultati del PEAR. ^[9]

Da qui nasce la mia personale curiosità di verificare se esistono altri metodi per il monitoraggio dell'interazione PSY con l'ambiente utilizzando metodologie differenti.

3. SCOPO DELLA RICERCA

Lo studio è stato eseguito a Bologna IL 21 settembre 2018, con un gruppo guidato dalla Sig.ra Patrizia. Lo scopo della ricerca è stato quello di misurare interferenze della COSCIENZA e della pratica da loro utilizzata su un gruppo di 10 persone, per verificare i cambiamenti psicofisiologici eventualmente indotti. Gli esperimenti hanno raccolto dati prima, durante e dopo i test, si registravano cambiamenti "sottili" nell'ambiente e nelle persone del campo energetico vibrazionale (C.E.V.) e del flusso elettromagnetico luminoso in banda ottica tra 350nm e 1100nm (UV-VIS-IR). Sono stati registrati livelli emozionali e psicofisiologici degli astanti.

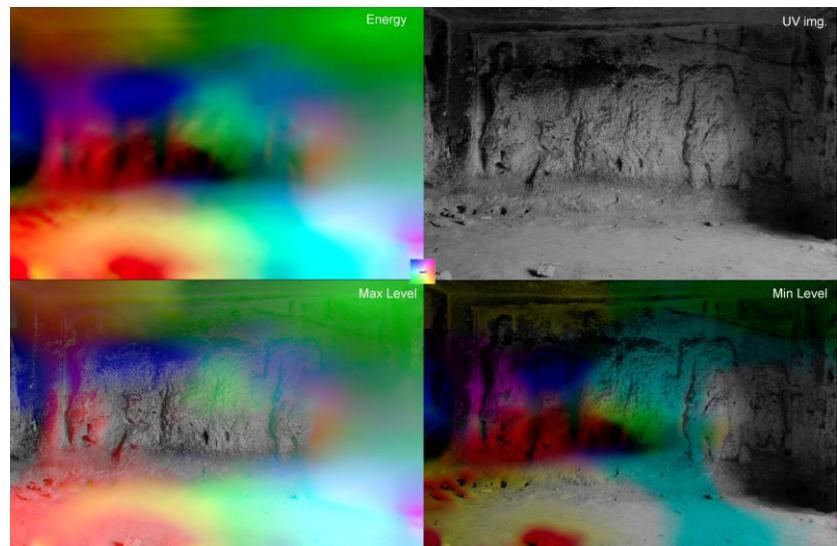
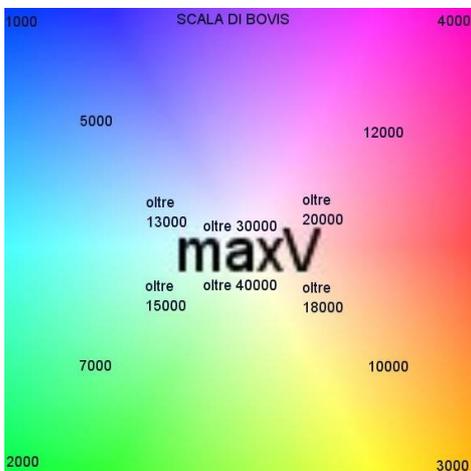
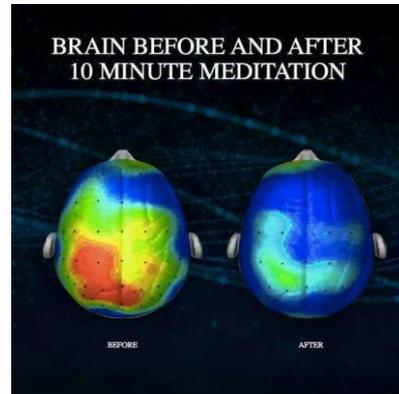
Per questo primo esperimento è stata utilizzata una telecamera multi spettrale MIRA ed un sistema software, il complesso del sistema integrato (software + telecamera) è stato chiamato TRV (telecamera a risonanza variabile).

STRUMENTAZIONE UTILIZZATA PER I RILIEVI

ANALISI ENERGETICA VIBRAZIONALE



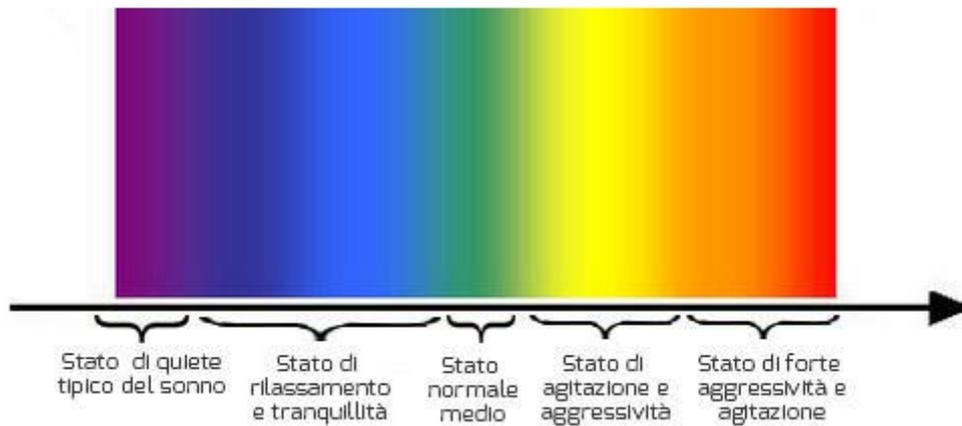
ANALISI FLUSSO BIO-ELETTROMAGNETICO



FOTOCAMERA MULTISPETTRALE "LISA-MS" PER MAPPARE LE INTENSITA' DEL CAMPO ELETTROMAGNETICO LOCALE IN AMBIENTI VUOTI E IN PRESENZA DI ESSERI VIVENTI.

STATI PSICOFISIOLOGICI E COLORI

Legenda colori



INTERPRETAZIONE ENERGETICA DEI COLORI

VIOLA = Il viola da 0.1 a 1 Hz, rappresenta un movimento lento di energia, quasi la stasi. Si trova spesso nella materia inerte, nelle analisi di geopatite ambientali. Sugli esseri viventi, uomo e animali, si trova durante il sonno o l'ipnosi e gli stati profondi di meditazione, corrispondente al Delta nelle funzioni EEG e a volte alle Gamma. Registrata sul corpo in condizioni vigili può rappresentare una debolezza energetica di quella area, in meditazione o trance, una frequenza di collegamento o contatto spirituale.

BLU = il blu tra 1 e 3 Hz rappresenta un movimento energetico leggermente lento, legato all'attivazione mentale spesso lo si trova con l'azzurro. Indica potenza mentale o intenzione mentale. La frequenza corrispondente EEG è il Theta. Nella materia inanimata lo si trova spesso nell'acqua o negli ambienti geopatogeni.

AZZURRO = a circa 4 Hz è legato alle funzioni mentali in particolari a stati di rilassamento e meditazione. Spesso lo si trova nei monaci buddisti. Rappresenta una frequenza corrispondente alla EEG al ritmo Alpha. Un colore che troviamo a volte associato in luoghi sacri e negli esseri viventi durante processi di guarigione o in pranopratici. In questi casi è un azzurro molto intenso e luminoso.

VERDE = il verde tra 5 e 7 Hz è un movimento di propagazione di velocità dell'energia medio. Spesso lo si trova come frequenza nei processi di guarigione e nei trattamenti Reiki. Collegamento anche con le forze della natura. Associato alla calma interiore è spesso presente con l'azzurro nei monaci buddisti. Frequenza corrispondente con la EEG, ritmo Alpha. Nei luoghi o nella materia inanimata rappresenta una buona energia vibrazionale spesso presente con il giallo nei luoghi sacri.

GIALLO = il giallo a 8 Hz è uno dei colori tipici bei processi di guarigione o nelle persone mistiche e spirituali. Rappresenta la solarità, l'apertura verso le forze della natura. In genere molto luminoso associato all'azzurro e al rosa o lilla, lo troviamo spesso nei cosiddetti "maestri". Nella EEG corrisponde allo stato Alpha. Nella materia inanimata lo troviamo spesso nei luoghi sacri e nei cibi biodinamici.

ARANCIO\ROSSO = l'arancio e il rosso da 8.5 a 10 Hz rappresenta la velocità di propagazione maggiore dell'energia vibrazionale. Indice di forza energetica di tenacia a secondo di dove è localizzata può anche rappresentare una infiammazione energetica o una forte emotività. L'arancio indica anche passione amarevole verso gli altri ed emotività. La frequenza corrispondente con la EEG è il Beta. Nella materia inerte sul cibo corrisponde ad una forte energia in particolare presente dove c'è zucchero o alcool. Nei luoghi indica forte concentrazione di campo, spesso osservabile nei luoghi con campi torsionali.

BIANCO e INDACO = Somma di altri colori rappresenta l'energia luminosa più fluida e spirituale che si trovi.

COLORI SCURI = Tutte le colorazioni molto scure, nero, marrone, rosso scuro e blu marino, indicano congestioni energetiche che vanno sciolte. Il nero fortemente assorbente può essere visualizzato in luoghi particolarmente negativi.

IL SISTEMA ACQUISCE ATTRAVERSO UNA TELECAMERA E UN SISTEMA DI ANALISI TRV COLLEGATE AD UN SOFTWARE DI ESTRAZIONE MILITARE, UNA SERIE DI FRAME VIBRAZIONALI TRATTANDOLI COME IMMAGINI IPERSPETTRALI.

**SOMMA DI IMMAGINI
VIBRAZIONALI CON
INTEGRALE E
DEVIATIONE
STANDARD
ACQUISITE CON
TRV - D. GULLA'**



**LA TECNICA PREVEDE
ACQUISIZIONE DI 30 \ 60
IMMAGINI CHE SONO
MONTATE IN PILA E DELLE
QUALI SI ANALIZZANO LE
VIBRAZIONI PERSISTENTI E
LA LORO PROPAGAZIONE**

CERTIFICAZIONE ITALIANA DI CALIBRAZIONE DELL'APPARECCHIATURA TRV

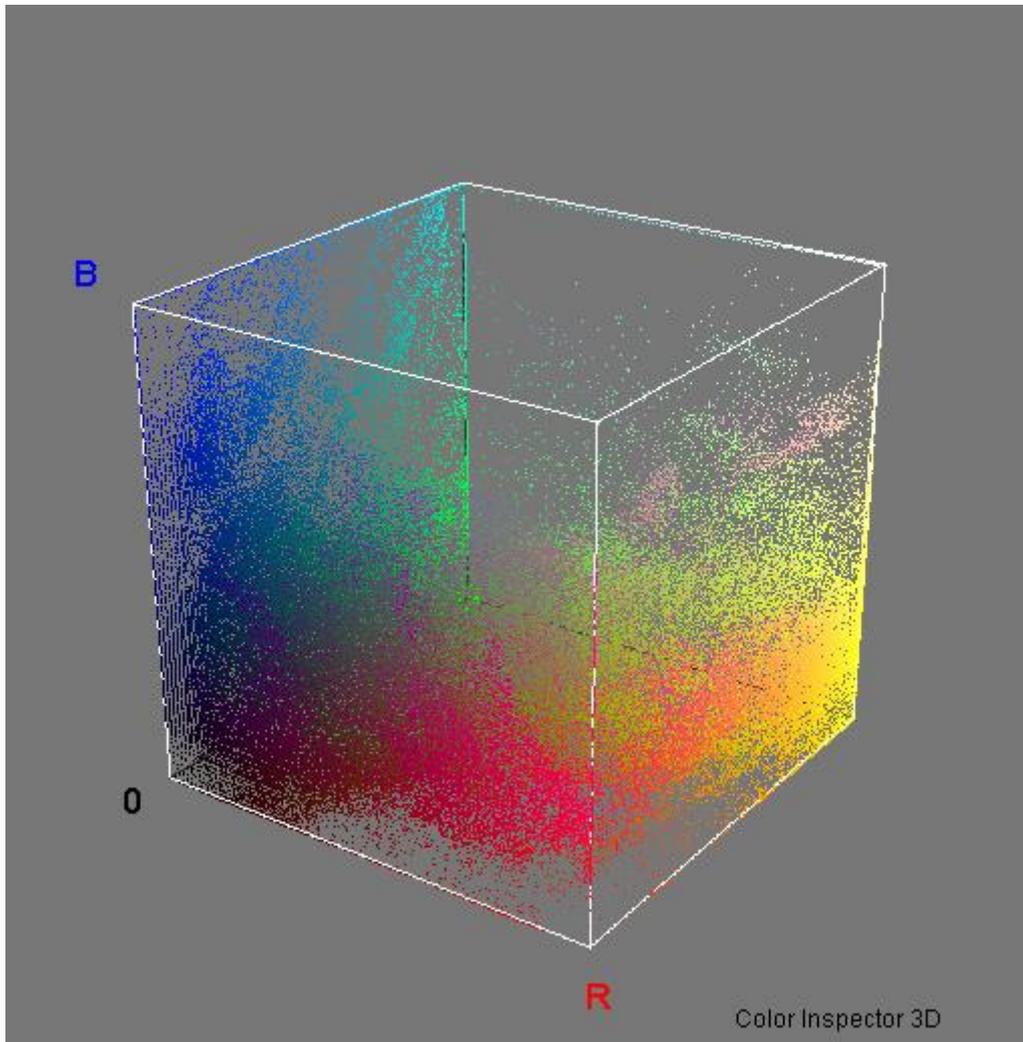
ANALISI DATI SPERIMENTAZIONE CON PRATICA ENERGETICA ESEGUITA DA IOLANDA GUGGENBERG

TEST ESEGUITO IL 13 MAGGIO 2018

C.E.V. DEL SOGGETTO PRIMA DEL TRATTAMENTO

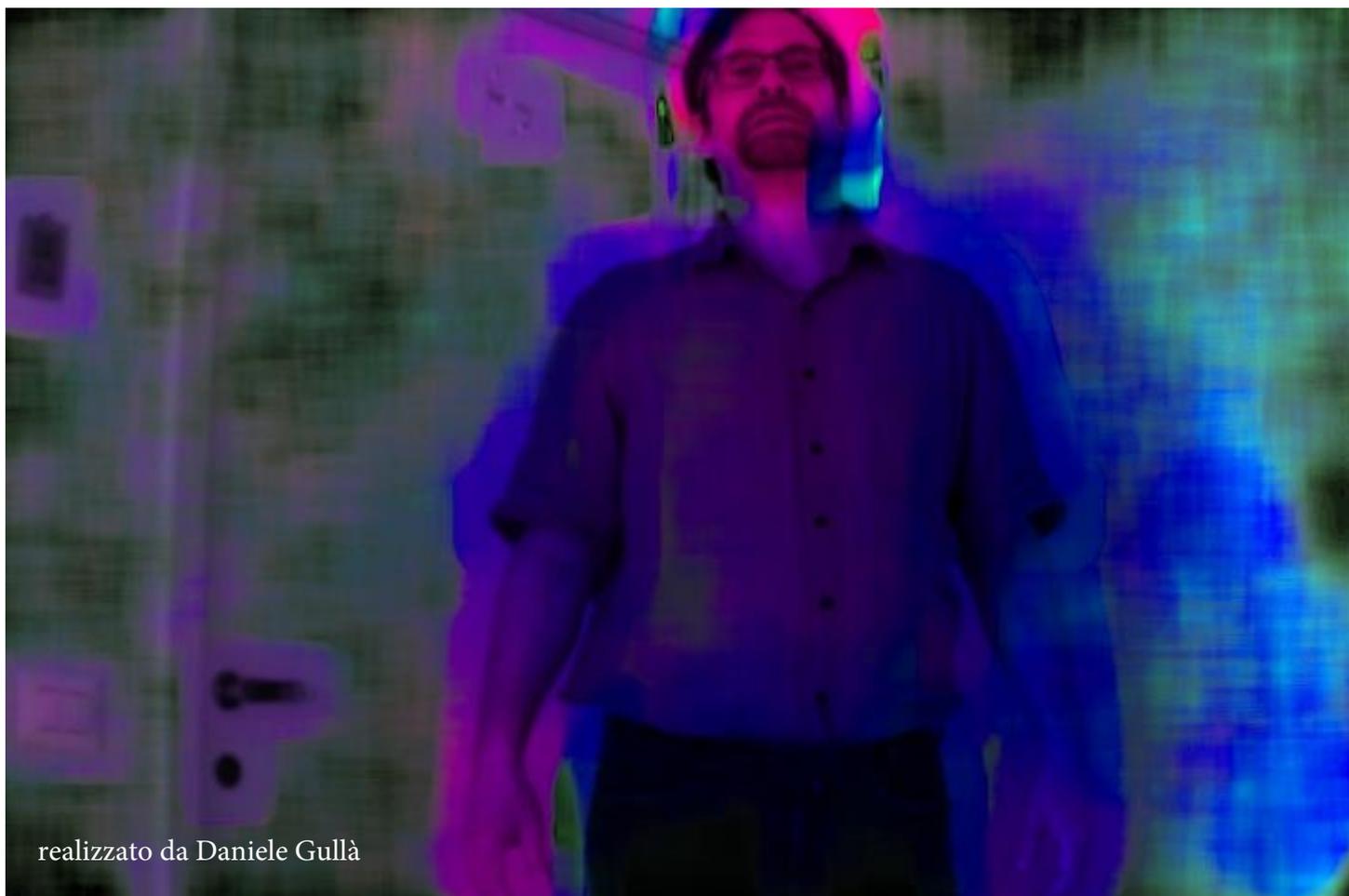


realizzato da Daniele Gullà



DISTRIBUZIONE DEI COLORI E DELLE FREQUENZE DI EMISSIONE PRIMA DEL TRATTAMENTO. LA DISTRIBUZIONE DELLE FREQUENZE IN UN AMPIO RANGE IDENTIFICA UN SEGNALE POCO COERENTE E CON FORTE VARIABILITA'.

SOGGETTO DOPO IL TRATTAMENTO DI 30 MINUTI ESEGUITO DA IOLANDA GUGGENBERG.



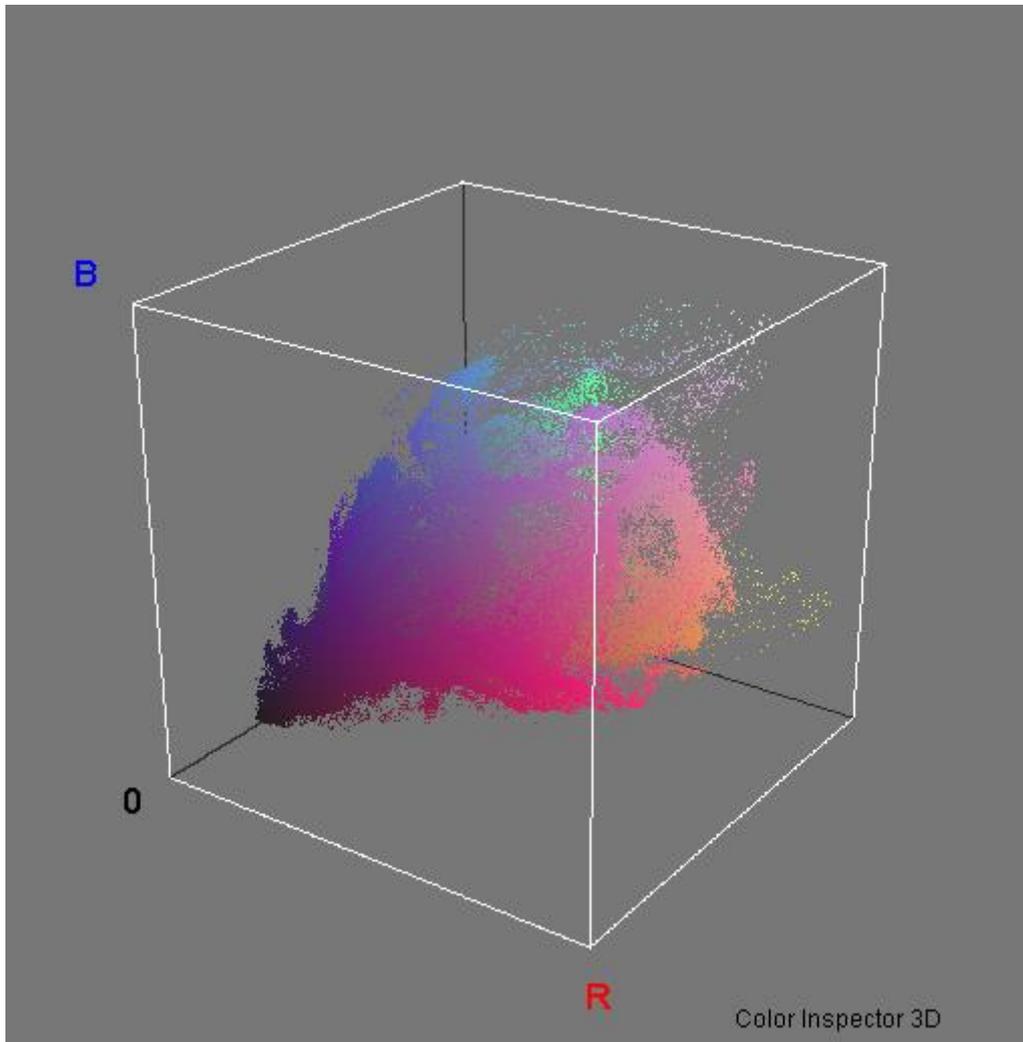
realizzato da Daniele Gullà



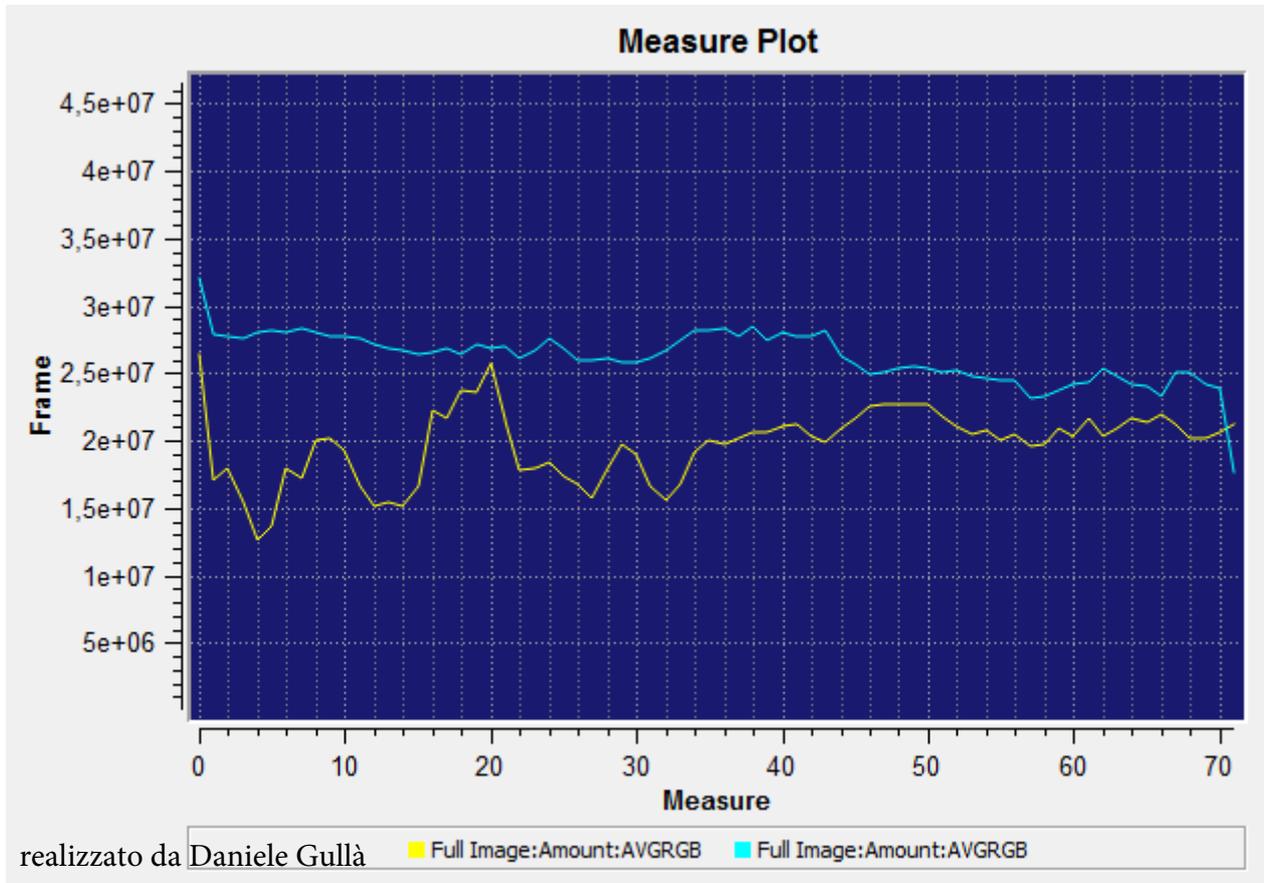
realizzato da Daniele Gullà



realizzato da Daniele Gullà



LA DISTRIBUZIONE DEI COLORI NEL TEMPO E DELLE FREQUENZE EMESSE DAL SOGGETTO, EVIDENZIANO DOPO IL TRATTAMENTO, UNA MIGLIORATA COERENZA ED ARMONIA, CON MINORE VARIABILITA'. ANCHE LA POSTURA DEL SOGGETTO E' MIGLIORATA RISPETTO A PRIMA. SE SI CONFRONTA LA DISPERSIONE CROMATICA DOPO IL TRATTAMENTO CON QUELLA PRECEDENTE, SI OSSERVA CHE PRIMA IL SOGGETTO, DISPERDEVA IN MODO CASUALE E OMNIDIREZIONALE TANTE FREQUENZE (COLORI) E DOPO MOLTO MENO. QUESTO SIGNIFICA MAGGIORE EQUILIBRIO PSICOFISICO ED UNA EMISSIONE MICRO-VIBRAZIONALE CONTROLLATA.



IL CONFRONTO TRA L'EMISSIONE DI BIOFOTONI PER FOTOBIOSTIMOLAZIONE PRIMA, CURVA GIALLA, E DOPO IL TRATTAMENTO, CURVA AZZURRA, MOSTRA UN AUMENTO DI ENERGIA DEL SOGGETTO DA 20mli A 25mli DI BIOFOTONI EMESSI DOPO LA SEDUTA CON IOLANDA GUGGENBERG. UN AUMENTO DELL'ENERGIA FOTONICA NEL SOGGETTO CON MAGGIORE STABILITA' E MINORE VARIABILITA' TEMPORALE.